ACCADEMIA DELLA CRUSCA

Il mondo delle parole

Le parole del cibo



I. Pecorini

Fondo, 17 ottobre 2016

ACCADEMIA DELLA CRUSCA



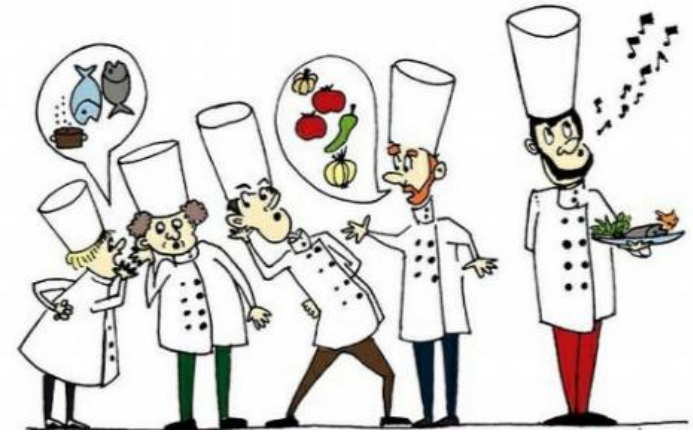
Le parole del cibo

Un campo semantico particolarmente stimolante è rappresentato dal **cibo** e dalla **cucina**, che hanno da sempre prodotto invenzioni verbali fantasiose e vocaboli spesso sorprendenti.

ACCADEMIA DELLA CRUSCA

Perché lavorare sulle parole del cibo?

- Perché coinvolgono la dimensione del "fare insieme".





ACCADEMIA DELLA CRUSCA

Infatti, se si lavora in un gruppo sulla **preparazione di una ricetta**, l'obiettivo che tutti devono raggiungere è condiviso e, allo stesso tempo, tutti devono scoprire i passaggi che portano al suo raggiungimento.

ACCADEMIA DELLA CRUSCA

Perché lavorare sulle parole del cibo?

- Perché il cibo e la cucina offrono una grande ricchezza e varietà di vocaboli.

Le parole che ruotano intorno al cibo offrono varianti regionali e dialettali, denominazioni locali, talvolta rari e spesso recuperate. Le parole della cucina italiana hanno anche varcato i nostri confini e in "America, e non solo, sono tantissimi gli italianismi gastronomici che si sono stabilizzati: *mozzarella, rigatoni, prosciutto, lasagne, ricotta, risotto*"
(G.L. Beccaria, *Misticanze, p. 35*)



ACCADEMIA DELLA CRUSCA

Perché lavorare sulle parole del cibo?

- Perché evocano la cultura e la storia del nostro paese

È evidente che tutti questi nomi evocano la cultura e la storia del nostro paese, per cui risulta molto stimolante ricercare informazioni sull'origine dei nomi di queste famiglie lessicali.

ACCADEMIA DELLA CRUSCA

La lingua è una ricchezza che è costituita **non solo** da parole, ma da quello che il **lessico** indica: ovvero il **pensiero**, la **tradizione**, la **realtà**, la **scienza**, la **ricerca** e la **cultura**.

L'insieme delle parole e delle locuzioni di una lingua o di un suo settore, di una comunità, di un gruppo più ristretto o di un individuo.

Le nostre attività propongono un’esperienza didattica che si fonda sul **significato** delle parole, cominciando dalla **storia** linguistica di alcune di esse.

Gli alunni, quindi, devono imparare che la lingua non è qualcosa di immobile e rigido, ma è sempre in movimento, è piena di contraddizioni e oscillazioni, che si possono quasi sempre spiegare attraverso la sua storia.



Le **parole** sono il punto di partenza:

le parole e, soprattutto, il loro significato, che è una variabile linguistica da studiare in relazione al **contesto**.

Un modo per operare sull'accezione delle

parole è, infatti, quello di ancorarle a un testo

scritto, lavorando su alcuni **campi semantici**

particolarmente stimolanti quali, nel nostro caso, il cibo e i prodotti gastronomici.



Ricerchiamo quindi informazioni sull’origine dei nomi di questa famiglia lessicale e diamoci il compito di seguirli nel corso del loro cammino.





L’obiettivo primario è far riflettere gli alunni sull’origine etimologica delle parole e dei modi di dire legati al cibo, guidandoli nel reperimento degli strumenti di consultazione e delle fonti lessicali e nella sistematizzazione delle informazioni raccolte.





Gli alunni, guidati dai docenti, possono cominciare con l'individuare una lista di parole e di modi di dire legati al cibo e all'alimentazione, anche nell'ambito di percorsi di lettura tematici già preesistenti.

Presentiamo pertanto, a titolo di esempio, un progetto svolto con la collaborazione dell'Accademia della Crusca, che ha coinvolto classi della primaria e della secondaria di una scuola calabrese, l' IC di Torano, e che si sviluppa attraverso tre percorsi:

- ***Nomi del cibo***
- ***Nomi del pane***
- ***Modi di dire***

ACCADEMIA DELLA CRUSCA

Attività: l'approccio che proponiamo

- Didattica laboratoriale
- Lavoro di gruppo, organizzato e mediato dall'insegnante (*apprendimento cooperativo*)
- Compiti legati al vissuto degli studenti
- Dimensione del gioco
- Grammatica NON normativa ma descrittiva

Grammatica NON normativa ma descrittiva

- Da un lato la norma linguistica, dall'altro l'uso con le sue varianti che, soprattutto in contesti informali, diventano accettabili.
- Lo scopo è quello di stimolare la riflessione sulla lingua, nella consapevolezza che tra la rigida norma (che deve comunque essere padroneggiata) e l'uso della lingua, soprattutto in contesti informali, esiste una possibilità di conciliazione, che non ci impedisce tuttavia di perseguire l'obiettivo della correttezza.



La lingua del cibo

Nomi di piatti italiani e varianti regionali

- *http://www.cruscascuola.it/interventi/progetto-e-via-leggendo*

nomi del pane

- *http://www.cruscascuola.it/interventi/progetto-e-via-leggendo*

modi di dire

- *http://www.cruscascuola.it/interventi/progetto-e-via-leggendo*
- *http://www.cruscascuola.it/interventi/progetto-cucina-toscana*

Viaggio nelle parole della cucina toscana

- http://www.cruscascuola.it/interventi/progetto-cucina-toscana

